

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 102 - 2929/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, LA REGIONE PIEMONTE, LA CITTA' DI TORINO, PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE VERDI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 26696/2016 del 19 ottobre 2016 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri Metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 10 ottobre 2016;

Richiamato il Decreto della Sindaca metropolitana n. 538-5074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il Decreto Sindaca metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai consiglieri metropolitani;

Vista la legge 7 aprile 2014 n.56 recante " disposizioni sulle città metropolitane sulle province sulle unioni e fusioni di comuni" così come modificata dalla legge 11 agosto 2014 n. 114 di conversione del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90

Visto l'art. 1 comma 50, della predetta legge in forza della quale alle Città metropolitane si applicano per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico Enti Locali nonché le norme di cui di cui all'art.4 della legge 5 giugno 2003 n. 131;

Visto l'art. 5 della legge regionale 23 del 29 ottobre 2015 Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";

Premesso che:

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" promuove lo sviluppo sostenibile dei contesti urbani, rispettoso dell'ambiente e dei cittadini, riconoscendo l'importante ruolo che gli alberi e le comunità vegetali di specie arbustive ed erbacee rivestono nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città;
- la stessa legge all'art. 6 prevede che le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili promuovano l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l'elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree, e adottino misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto «isola di calore estiva», favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane;
- è stato costituito presso il MATTM il **Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico**, proprio con le finalità di sostenere e monitorare in tal senso le attività realizzate su tutto il territorio nazionale;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, il cosiddetto "Collegato Ambientale", all'art. 70, affronta l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA);
- con prot. 0016013/GAB del 03/07/2017 sono state approvate dal MATTM le "Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano"
- ISPRA è da tempo impegnata nel restituire, attraverso il Rapporto annuale sulla Qualità dell'ambiente urbano (alla sua XIII edizione) una lettura del verde in città, inteso nella diversità dei suoi usi e funzioni, che alle diverse scale spaziali e temporali fornisce una serie di benefici ai cittadini e al territorio;
- il D. Lgs. 50/2016, in particolare l'art. 95, prevede che tra i criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa si possa valutare la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda interessata all'appalto;
- con DM 13 dicembre 2013 sono stati approvati i "Criteri Ambientali Minimi" per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di ammendanti, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione;
- il Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte individua il sistema del verde quale elemento da tutelare/migliorare e incrementare negli ambiti urbani al fine di promuovere il riequilibrio ecologico di tali aree;
- il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il PPR individua il progetto Corona Verde come uno degli strumenti di approfondimento già in corso sulle tematiche di interesse (reti di connessione paesaggistica);

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) individua le aree verdi urbane, le reti ecologiche (aree protette, siti Rete Natura 2000 e foreste) come strumento di difesa del suolo, valorizzazione dei servizi ecosistemici, tutela della biodiversità e della salute pubblica ed il progetto Corona Verde come modello di sviluppo delle Infrastrutture Verdi
- nell'aprile del 2017 il Consiglio Comunale della Città di Torino ha approvato una Deliberazione con la quale si è avviata la revisione generale del P.R.G. vigente. L'intento è quello di inserire ex novo o ampliare i contenuti relativi alla tutela paesaggistica dei luoghi urbani, la tutela delle risorse ambientali e di non consumo di suolo, incrementare ulteriormente la mobilità sostenibile ed estendere le compensazioni ambientali;
- il Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino, tutela e promuove il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore qualificante della qualità della vita ed attrattore di iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili;
- infine, il riconoscimento nell'aprile del 2016 della Collina di Torino come sito MAB Unesco ha ulteriormente valorizzato sia la dotazione per la città di servizi ecosistemici sia la infrastrutturazione delle aree verdi da tempo portata avanti con i progetti di "Torino Città d'Acque" e di Corona Verde;

Rilevato che:

- se fino a qualche anno fa la presenza di aree verdi era soprattutto intesa come elemento di qualità urbanistica degli spazi costruiti, legata essenzialmente all'arredo urbano, negli ultimi anni tale presenza ha assunto il ruolo di vero e proprio indicatore di sviluppo urbano sostenibile, non solo quindi sul piano ambientale, ma anche sociale ed economico;
- è ormai ampiamente condiviso anche sul piano scientifico che la presenza di spazi verdi nelle aree urbane e periurbane contribuisce a migliorare la salute pubblica, la qualità della vita e il benessere dei cittadini, tutelando al tempo stesso l'ecosistema urbano e i servizi da questo resi, mitigando gli impatti legati ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, rendendo le città più vivibili, più resilienti e più belle;
- la nuova Agenda Urbana delle Nazioni Unite al 2030, inserisce tra gli indicatori chiave per il futuro delle città sostenibili la presenza di estesi spazi verdi. La Commissione Europea ha lanciato da tempo il tema delle infrastrutture verdi giudicandolo strategico e trasversale a molte politiche comunitarie, da quelle relative alla conservazione della biodiversità, al mantenimento dei servizi ecosistemici e al recupero della connettività ecologica fino a quelle rivolte alla coesione territoriale, alla rigenerazione delle periferie, alla riduzione della frammentazione, all'uso sostenibile della risorsa suolo e alla lotta ai cambiamenti climatici;
- il tema delle *compensazioni*, quale strumento per una gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali, rappresenta un argomento di particolare attualità; nello specifico è di grande interesse l'aspetto legato al valore ambientale che le compensazioni delle attività umane potrebbero assumere se indirizzate verso elementi di valore ecologico del territorio.

- un ruolo particolarmente significativo si dovrà attribuire non solo alle classiche tipologie di verde come parchi e giardini pubblici, ma anche a tutte quelle aree verdi libere e permeabili che a diverso titolo concorrono a comporre con le loro tessere - sempre più frammentate - la rete verde locale.
- obiettivo generale, già evidenziato nella realizzazione del Progetto “Corona verde”, è dotare l’area metropolitana di una Infrastruttura Verde che sappia mettere in rete le più o meno vaste aree verdi, gli orti e gli interventi più localizzati fino a comprendere il verde verticale, le recinzioni, i terrazzi e i lastrici solari. Nel loro insieme questo variegato e complesso sistema contribuisce anche a dare attuazione, a scala urbana, al concetto di “foresta urbana” in linea con l’approccio seguito a livello globale che è stato discusso nel 1° *World Forum on Urban Forests*, che si è tenuto a Mantova dal 28 novembre al 1 dicembre 2018.

Ritenuto che l’obiettivo generale di dotare l’area metropolitana di una Infrastruttura Verde di area vasta è coerente con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa “*Memorandum of Understanding – Realising the potential or periurban landscapes in alpine metropolitan areas*” con cui Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino hanno assunto l’impegno di concorrere alla creazione di un network di città metropolitane per la valorizzazione, la progettazione e il mantenimento degli spazi aperti e dei paesaggi periurbani;

Dato atto che:

- nell’area metropolitana torinese,, è attivo il Progetto Corona Verde che nasce agli inizi degli anni 2000 grazie ad una nuova visione di sviluppo territoriale degli Enti sovra territorialie locali con l’intento di recuperare un rapporto più equilibrato tra Città e Natura e ricostruire l’immagine e i valori identitari del territorio attraverso la valorizzazione di elementi caratteristici custodi di risorse importanti e strategiche, quali il sistema del verde (boschi urbani, aree della Rete Natura 2000, agricoltura urbana e periurbana); il Progetto con i finanziamenti ottenuti ha realizzato interventi indispensabili a dare corpo ad una infrastruttura verde per contribuire a dare soluzione alle problematiche che caratterizzano negativamente l’area metropolitana torinese legate alla grande frammentarietà, costante diminuzione e scadente qualità degli spazi aperti;
- “Corona Verde” coinvolge il territorio di altri 91 comuni dell’area metropolitana torinese e attraverso un Protocollo di Intesa, siglato nell’ottobre 2010, ha condiviso obiettivi e indirizzi di interesse di oltre 90 soggetti pubblici e privati (che hanno sottoscritto il documento) sul tema dell’infrastruttura verde metropolitana. L’esperienza fino a qui sviluppata ha consolidato l’idea che il tema del “verde” debba essere necessariamente affrontato a dimensione sovra locale per acquisirne e valorizzarne tutti i benefici potenziali. Con Corona Verde si è concretizzato l’interesse delle istituzioni e degli attori del territorio a trovare soluzioni di rete per poter avviare processi virtuosi e condivisi di gestione sostenibile e di rilancio delle economie locali in area metropolitana; il progetto si è, quindi, configurato, anche, come uno strumento di *governance* territoriale attraverso cui si è consolidata una buona collaborazione tra gli enti e le comunità locali per il comune obiettivo del miglioramento della qualità della vita nell’area urbana e periurbana dell’area metropolitana torinese;

- gli Enti territoriali locali principali (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Città di Torino), sono ad oggi attivi, ciascuno con le attività di competenza, in iniziative, anche sperimentali, di comune interesse che contribuiscono alla valorizzazione del ruolo ambientale, sociale ed economico del verde urbano e precisamente:

la Città di Torino:

- con il Regolamento del Verde Pubblico e Privato ha introdotto il concetto della compensazione ambientale in caso di abbattimento di alberi ad alto fusto a seguito di cantieri e l'obbligo, in caso d'intervento edilizio che comporti significativa variazione volumetrica, della destinazione a verde in piena terra con messa a dimora di alberi, per una percentuale compresa tra il 20% ed il 10% del terreno;
- dal 2008 ha caratterizzato alcuni cantieri di realizzazione di nuovi parchi da modalità di gara per compensare con interventi di forestazione urbana la *carbon footprint* determinata dalle attività di cantiere
- nel dicembre 2013 ha approvato il progetto "Smart Tree" in base al quale la selvicoltura urbana ha ricevuto un nuovo impulso in funzione delle compensazioni ambientali in capo ai soggetti privati che intendono operare sul territorio cittadino.
- ha in corso la prima fase di redazione di un Piano per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Ha in corso l'elaborazione di un Piano Strategico dell'infrastruttura Verde di Torino con il contributo tecnico della Direzione Sistemi Naturali della Città Metropolitana di Torino
- ha in corso di esecuzione il progetto AxTO per la riqualificazione delle periferie, che prevede un intero filone di attività sul verde pubblico quale elemento di valorizzazione delle periferie.

La Città Metropolitana di Torino:

- con il PTCP ha introdotto i concetti di Sistema del Verde e di Rete Ecologica Provinciale di cui ha approvato le relative Linee Guida nel 2014;
- partecipa attivamente alla Cabina di Regia ed alla Segreteria Tecnica del progetto Corona Verde ed in tale ambito ha realizzato progetti di riqualificazione fluviale, di connettività ecologica e ciclabile e di riqualificazione di aree protette nel comprensorio del fiume Sangone;
- coordina numerosi progetti di governante territoriale relativi ai Contratti di fiume e di Lago per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e dell'ambiente circostante in attuazione della Direttiva europea Acque;
- gestisce numerose aree protette e Siti di Importanza comunitaria (delegati dalla Regione Piemonte in attuazione delle strategie europee di tutela degli Habitat e degli Uccelli) nell'ambito delle politiche di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, in relazione a cui coordina anche progetti internazionali come il Life Sam 4 CP, il Centraeurope Magiclandscape ed il Centraleurope Lumat;
- fa parte delle Città Metropolitane che hanno firmato nel giugno 2017 la "Carta di Bologna per l'Ambiente" nella quale emergono come strategie fondamentali da

perseguire e come obiettivi da raggiungere, la riduzione del consumo di suolo, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, l'incremento del verde urbano nelle grandi città ed il riconoscimento delle Infrastrutture verdi territoriali come elementi indispensabili per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici;

- ha aderito nell'ottobre 2017 insieme alla Regione Piemonte all'Accordo di collaborazione fra le città Metropolitane della Regione alpina allo scopo di proteggere e gestire in modo sostenibile il paesaggio e le infrastrutture verdi nell'ambito della strategia Europea Eusalp.

La Regione Piemonte:

- nell'ambito del Progetto TOP Metro (coordinato da Città Metropolitana di Torino) per la riqualificazione delle periferie sta lavorando attraverso un intervento di area vasta denominato *Corona Verde: l'infrastruttura verde per riqualificazione e ricucitura sostenibile delle periferie*, che prevede la Redazione di un Piano per la *Governance* della Corona Verde e di un Programma di Azione della mobilità ciclabile metropolitana;
- ha avviato insieme ad IPLA e Comune di Torino opportune valutazioni tecniche al fine di valorizzare il contributo al mercato volontario del carbonio del sistema del verde "non forestale" di ambito urbano e periurbano riconoscendone un ruolo anche in tale campo.
- ha approvato le "Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015;
- con i progetti europei AlpES e LOS_DAMA!, finanziati dal programma di cooperazione territoriale Alpine Space, sta approfondendo il tema dei Servizi Ecosistemici e della loro remunerazione, nonché il tema delle infrastrutture verdi, anche dal punto di vista della valutazione dei benefici ambientali, sociali ed economici ad esse connessi.;
- nell'ambito della Strategia per la macroregione alpina EUSALP ha sottoscritto la "Joint declaration Alpine Green Infrastructure per dare attuazione alla Strategia europea per le Infrastrutture Verdi rendendo le Alpi una "regione modello europea" per l'infrastruttura verde.

Considerato che:

- gli Enti sopracitati ritengono di grande utilità e interesse sviluppare e avviare attività per consolidare ed ampliare esperienze che si sono rivelate utili ad affrontare le criticità che ad oggi sono presenti nel sviluppare e mantenere l'Infrastruttura Verde in ambito urbano e periurbano, mettendo a punto una strategia per lo sviluppo e la manutenzione dell'infrastruttura verde e di un sistema di contributi e di compensazioni per supportare lo sviluppo di tale infrastruttura per ottenere benefici molteplici dal punto di vista sia ambientale (rete ecologica e conservazione biodiversità) sia sociale (salute pubblica, fruizione) che economico e occupazionale (servizi ecosistemici, riqualificazione di aree dismesse, valorizzazione dei sistemi naturali e delle aree agricole periurbane);
- ai sensi dell'art. 3 comma 2, lett b) della legge 10/2013 il Comitato promuove l'attività degli enti locali interessati al fine di individuare i percorsi progettuali e le opere

necessarie a garantire l'attuazione delle vigenti disposizioni di legge con finalità di incremento del verde pubblico e privato;

- in attuazione dell'art. 3 comma 2, lett c) della legge 10/2013 il Comitato sta elaborando un piano nazionale per lo sviluppo del verde che fissi criteri e linee guida;
- dato il carattere strategico del piano nazionale del verde, è di interesse del Comitato individuare casi specifici che assumano valenza sperimentale per una analisi ed eventuale diffusione, a scala nazionale, di buone pratiche di valore per le infrastrutture verdi e le foreste urbane;
- le iniziative in essere nell'area metropolitana di Torino costituiscono certamente una buona pratica da presentare e promuovere nel contesto nazionale e internazionale
- il MATTM e il Comitato ritengono pertanto auspicabile accompagnare gli Enti piemontesi nel percorso di approfondimento che il territorio torinese e metropolitano stanno già mettendo in atto con successo.

Preso atto, pertanto, che gli Enti concordano che sia utile lavorare all'elaborazione di una vera e propria Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde da attuarsi anche attraverso l'individuazione di un metodo per la gestione dei contributi e delle compensazioni ambientali, stipulando uno specifico Protocollo d'Intesa;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, nonché del Dirigente responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 16 dello Statuto Metropolitano, che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'art. 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1) di autorizzare la collaborazione, attraverso la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa, tra la Città Metropolitana di Torino e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Piemonte, la Città di Torino al fine di perseguire l'obiettivo comune tra i soggetti sottoscrittori per definire una **Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde e dei servizi ecosistemici ad essa connessi**,
- 2) di approvare per le ragioni sopra esposte, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Città Metropolitana di Torino e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Piemonte, la Città di Torino, per lo sviluppo di infrastrutture verdi e compensazioni ambientali, facente parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento (Allegato A);

- 3) di prendere atto che il coordinamento generale dell'intesa è in capo alla Città di Torino;
- 4) di stabilire che il Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 2) avrà una durata di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato con semplice intesa tra le parti discussa e concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro permanente di cui all'art. 3 del Protocollo stesso;
- 5) di disporre, altresì, che il Protocollo d'Intesa in oggetto si intenderà perfezionato con la sottoscrizione delle Parti Contraenti interessate;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri finanziari aggiuntivi per la Città Metropolitana rispetto a quelli previsti per l'ordinaria attività della Direzione Sistemi Naturali; eventuali ulteriori oneri che possano discendere dal presente Protocollo d'Intesa saranno assunti nei limiti dei pertinenti stanziamenti di Bilancio e di PEG degli esercizi di competenza;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, **27 MAR. 2019**

La Consigliera delegata
all'Istruzione, Sistema educativo, Orientamento,
Rete scolastica e Infanzia, Politiche giovanili,
Biblioteca storica, Ambiente e Vigilanza ambientale,
Risorse idriche e Qualità dell'Aria, Tutela Flora e Fauna,
Parchi e Aree protette

(Barbara Azzarà)



ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, LA REGIONE PIEMONTE, LA CITTA' DI TORINO, PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE VERDI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI.

Visti le Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" e il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

Vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità);

Visto in particolare l'articolo 41, comma 2 bis, della legge regionale sopra richiamata, ove si prevede che la gestione delle Aree della Rete Natura 2000, sentiti gli enti locali, può essere delegata a enti di gestione di aree protette limitrofe, comuni, province o città metropolitana;

Vista la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni));

Premesso che:

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" promuove lo sviluppo sostenibile dei contesti urbani, rispettoso dell'ambiente e dei cittadini, riconoscendo l'importante ruolo che gli alberi e le comunità vegetali di specie arbustive ed erbacee rivestono nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città;
- la stessa legge all'art. 6 prevede che le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili promuovano l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l'elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree, e adottino misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto «isola di calore estiva», favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane;
- è stato costituito presso il MATTM il Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico, proprio con le finalità di sostenere e monitorare in tal senso le attività realizzate su tutto il territorio nazionale;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, il cosiddetto “Collegato Ambientale”, all’art. 70, affronta l’introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA);
- con prot. 0016013/GAB del 03/07/2017 sono state approvate dal MATTM le “Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano”
- ISPRA è da tempo impegnata nel restituire, attraverso il Rapporto annuale sulla Qualità dell’ambiente urbano (alla sua XIII edizione) una lettura del verde in città, inteso nella diversità dei suoi usi e funzioni, che alle diverse scale spaziali e temporali fornisce una serie di benefici ai cittadini e al territorio;
- il D. Lgs. 50/2016, in particolare l’art. 95, prevede che tra i criteri di aggiudicazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa si possa valutare la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell’azienda interessata all’appalto;
- con DM 13 dicembre 2013 sono stati approvati i “Criteri Ambientali Minimi” per l’affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di ammendanti, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione;
- il Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte individua il sistema del verde quale elemento da tutelare/migliorare e incrementare negli ambiti urbani al fine di promuovere il riequilibrio ecologico di tali aree;
- il Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è lo strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il PPR individua il progetto Corona Verde come uno degli strumenti di approfondimento già in corso sulle tematiche di interesse (reti di connessione paesaggistica);
- il Piano Territoriale di Coordinamento redatto dalla Città Metropolitana di Torino è vigente dal 2011;
- nell’aprile del 2017 il Consiglio Comunale della Città di Torino ha approvato una Deliberazione con la quale si è avviata la revisione generale del P.R.G. vigente. L’intento è quello di inserire ex novo o ampliare i contenuti relativi alla tutela paesaggistica dei luoghi urbani, la tutela delle risorse ambientali e di non consumo di suolo, incrementare ulteriormente la mobilità sostenibile ed estendere le compensazioni ambientali;
- il Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino, approvato dal Consiglio Comunale in data 6 marzo 2006, tutela e promuove il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore qualificante della qualità della vita ed attrattore di iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili;
- infine, il riconoscimento nell’aprile del 2016 della Collina di Torino come sito MAB Unesco ha ulteriormente valorizzato sia la dotazione per la città di servizi ecosistemici sia la infrastrutturazione delle aree verdi da tempo portata avanti con i progetti di “Torino Città d’Acque” e di Corona Verde;

Rilevato che:

- se fino a qualche anno fa la presenza di aree verdi era soprattutto intesa come elemento di qualità urbanistica degli spazi costruiti, legata essenzialmente all'arredo urbano, negli ultimi anni tale presenza ha assunto il ruolo di vero e proprio indicatore di sviluppo urbano sostenibile, non solo quindi sul piano ambientale, ma anche sociale ed economico;
- è ormai ampiamente condiviso anche sul piano scientifico che la presenza di spazi verdi nelle aree urbane e periurbane contribuisca a migliorare la salute pubblica, la qualità della vita e il benessere dei cittadini, tutelando al tempo stesso l'ecosistema urbano e i servizi da questo resi, mitigando gli impatti legati ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, rendendo le città più vivibili, più resilienti e più belle;
- la nuova Agenda Urbana delle Nazioni Unite al 2030, inserisce tra gli indicatori chiave per il futuro delle città sostenibili la presenza di estesi spazi verdi. La Commissione Europea ha lanciato da tempo il tema delle infrastrutture verdi giudicandolo strategico e trasversale a molte politiche comunitarie, da quelle relative alla conservazione della biodiversità, al mantenimento dei servizi ecosistemici e al recupero della connettività ecologica fino a quelle rivolte alla coesione territoriale, alla rigenerazione delle periferie, alla riduzione della frammentazione, all'uso sostenibile della risorsa suolo e alla lotta ai cambiamenti climatici;
- i recenti programmi di ricerca e di innovazione puntano su soluzioni *nature-based*, basate cioè sulle proprietà dei sistemi naturali di fornire benefici multipli assicurando l'efficienza dei servizi ecosistemici e la sostenibilità economica degli interventi;
- il tema delle *compensazioni*, quale strumento per una gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali, rappresenta un argomento di particolare attualità; nello specifico è di grande interesse l'aspetto legato al valore ambientale che le compensazioni delle attività umane potrebbero assumere se indirizzate verso elementi di valore ecologico del territorio. Tuttavia è evidente che l'uso delle compensazioni deve essere attentamente valutato in quanto primo obiettivo delle azioni nei sistemi urbani e periurbani dovrebbe essere quello di rendere non necessarie le compensazioni;
- in tale contesto, parlare di *infrastrutture verdi* nelle città significa partire dalla "domanda" di servizi ecosistemici e realizzare una rete di nodi e di collegamenti capaci nel contempo di migliorare la funzionalità dei sistemi naturali e garantire la valorizzazione anche in termini economici e di occupazione dell'intero sistema;
- un ruolo particolarmente significativo si dovrà attribuire non solo alle classiche tipologie di verde come parchi e giardini pubblici, ma anche a tutte quelle aree verdi libere e permeabili che a diverso titolo concorrono a comporre con le loro tessere - sempre più frammentate - la rete verde locale. In tal senso, un ruolo fondamentale lo svolge il verde pubblico verso cui le Amministrazioni, a diverso titolo, devono individuare gli strumenti di sostenibilità che ne consentano lo sviluppo e il mantenimento nel tempo, senza dimenticare però il verde privato che comunque svolge una funzione ecologica di interesse pubblico;
- obiettivo generale, già evidenziato nella realizzazione del Progetto "Corona verde", è dotare l'area metropolitana di una Infrastruttura Verde che sappia mettere in rete le

più o meno vaste aree verdi, gli orti e gli interventi più localizzati fino a comprendere il verde verticale, le recinzioni, i terrazzi e i lastrici solari. Nel loro insieme questo variegato e complesso sistema contribuisce anche a dare attuazione, a scala urbana, al concetto di “foresta urbana” in linea con l’approccio seguito a livello globale che è stato discusso nel 1° *World Forum on Urban Forests*, che si è tenuto a Mantova dal 28 novembre al 1 dicembre 2018.

Ritenuto che l’obiettivo generale di dotare l’area metropolitana di una Infrastruttura Verde di area vasta è coerente con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa “*Memorandum of Understanding – Realising the potential or periurban landscapes in alpine metropolitan areas*” con cui Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino hanno assunto l’impegno di concorrere alla creazione di un network di città metropolitane per la valorizzazione, la progettazione e il mantenimento degli spazi aperti e dei paesaggi periurbani;

Dato atto che:

- nell’area metropolitana torinese, di cui il Comune di Torino rappresenta il tassello centrale, è attivo il Progetto Corona Verde che nasce agli inizi degli anni 2000 grazie ad una nuova visione di sviluppo territoriale degli Enti sovra territoriali (Parchi, Città Metropolitana) e locali (Comuni) con l’intento di recuperare un rapporto più equilibrato tra Città e Natura e ricostruire l’immagine e i valori identitari del territorio attraverso la valorizzazione di elementi caratteristici custodi di risorse importanti e strategiche, quali il sistema del verde (boschi urbani, aree della Rete Natura 2000, agricoltura urbana e periurbana); il Progetto con i finanziamenti ottenuti ha realizzato interventi, utili a dare corpo ad una infrastruttura verde per contribuire a dare soluzione alle problematiche che caratterizzano negativamente l’area metropolitana torinese legate alla grande frammentarietà, costante diminuzione e scadente qualità degli spazi aperti;
- “Corona Verde”, oltre al Comune di Torino, coinvolge il territorio di altri 91 comuni dell’area metropolitana torinese e attraverso un Protocollo di Intesa, siglato nell’ottobre 2010, ha condiviso obiettivi e indirizzi di interesse di oltre 90 soggetti pubblici e privati (che hanno sottoscritto il documento) sul tema dell’infrastruttura verde metropolitana. L’esperienza fino a qui sviluppata ha consolidato l’idea che il tema del “verde” debba essere necessariamente affrontato a dimensione sovra locale per acquisirne e valorizzarne tutti i benefici potenziali. Con Corona Verde si è concretizzato l’interesse delle istituzioni e degli attori del territorio a trovare soluzioni di rete per poter avviare processi virtuosi e condivisi di gestione sostenibile e di rilancio delle economie locali in area metropolitana; il progetto si è, quindi, configurato, anche, come uno strumento di *governance* territoriale attraverso cui si è consolidata una buona collaborazione tra gli enti e le comunità locali per il comune obiettivo del miglioramento della qualità della vita nell’area urbana e periurbana dell’area metropolitana torinese;
- la Città di Torino con il ben noto progetto Torino - Città d’Acque lavora ormai dagli anni ’90 per realizzare interventi per la riqualificazione ambientale e territoriale dei 73 chilometri di sponde fluviali cittadine attraverso la creazione di un unico sistema del

- verde (strettamente integrato e inserito nella Corona Verde); ad oggi il patrimonio verde del Comune è sintetizzabile con alcuni dati che bene rendono idea dei grandi investimenti della Città per progettare, incrementare in qualità il verde pubblico cittadino e garantire una costante manutenzione: 1921 ettari (19.210.729 mq) di aree verdi pubbliche a gestione comunale, 21,93 mq/abitante di aree verdi, 16,5% di superficie verde pubblica sul totale della superficie comunale, una distribuzione omogenea ed uniforme dei parchi e dei giardini nel contesto urbano con un tempo di percorrenza massimo per raggiungere un'area verde non superiore ai 10 minuti a piedi (500 m), 110.000 alberi in ambito urbano (di cui 15 monumentali ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 10) ed oltre 50.000 nelle aree collinari.
- gli Enti territoriali locali principali (Regione Piemonte, Città Metropolitana, Città di Torino), sono ad oggi attivi, ciascuno con le attività di competenza, in iniziative, anche sperimentali, di comune interesse che contribuiscono alla valorizzazione del ruolo ambientale, sociale ed economico del verde urbano e precisamente:

la Città di Torino:

- con il Regolamento del Verde Pubblico e Privato ha introdotto il concetto della compensazione ambientale in caso di abbattimento di alberi ad alto fusto a seguito di cantieri (art. 37) e l'obbligo - in caso d'intervento edilizio che comporti significativa variazione volumetrica (art. 21) - della destinazione a verde in piena terra con messa a dimora di alberi, per una percentuale compresa tra il 20% ed il 10% del terreno;
- Oltre ai progetti tradizionali di messa a dimora di nuovi alberi e di sostituzione delle piante abbattute anche con il contributo economico dei cittadini (progetto "Regala un albero alla tua Città"), la Città di Torino, nel 2016 ha avviato un progetto di forestazione urbana con la partecipazione dei cittadini, denominato "1000 alberi per Torino" per la realizzazione di alberature di tipo naturalistico (cioè con la messa a dimora di specie autoctone coerenti con la vegetazione potenziale locale) in aree urbane.
- Inoltre dal 2008 alcuni cantieri relativi a nuovi grandi parchi realizzati in città sono stati caratterizzati da modalità di gara attraverso le quali gli aggiudicatari delle opere sono tenuti a realizzare, a proprie spese, interventi forestali per compensare la *carbon footprint* determinata dalle attività di cantiere, calcolata attraverso un metodo esclusivo messo a punto dall'amministrazione congiuntamente ad un istituto universitario.
- In tale ottica, nel dicembre 2013 è stato approvato il progetto "Smart Tree" in base al quale la selvicoltura urbana ha ricevuto un nuovo impulso in funzione delle compensazioni ambientali in capo ai soggetti privati che intendono operare sul territorio cittadino.
- E' attualmente in corso la prima fase di redazione di un Piano per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, attraverso sia il progetto europeo "Derris", sia un confronto con le buone pratiche internazionali sostenute dalla *German Marshall Fund of the United States*.
- Nel febbraio del 2018 è stata completata un'analisi quantitativa e di accessibilità del verde pubblico ricreativo della Città di Torino. Questa prima analisi, che è stata chiamata "Greenprint" ed a cui seguirà una seconda fase di valutazione qualitativa, ha

come principale obiettivo la conoscenza del patrimonio esistente, l'individuazione di criticità di sistema e l'identificazione di una base dati per il confronto con le altre realtà metropolitane. L'analisi Greenprint costituisce pertanto il primo tassello nella costruzione di un Piano Strategico dell'infrastruttura Verde di Torino.

- E' in corso di esecuzione il progetto AxTO per la riqualificazione delle periferie, con finanziamento pari a circa 40 milioni, che prevede un intero filone di attività sul verde pubblico quale elemento di valorizzazione delle periferie.

La Città Metropolitana di Torino:

- con il PTCP ha introdotto i concetti di Sistema del Verde e di Rete Ecologica Provinciale di cui ha approvato le relative Linee Guida nel 2014;
- partecipa attivamente alla Cabina di Regia ed alla Segreteria Tecnica di Corona Verde ed in tale ambito ha realizzato per conto di alcuni comuni 2 progetti di riqualificazione fluviale, di connettività ecologica e ciclabile e di riqualificazione di aree protette nel comprensorio del medio Sangone;
- coordina numerosi progetti di governante territoriale relativi ai Contratti di fiume e di Lago per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e dell'ambiente circostante in attuazione della Direttiva europea Acque;
- gestisce aree protette e Siti di Importanza comunitaria (delegati dalla Regione Piemonte in attuazione delle strategie europee di tutela degli Habitat e degli Uccelli) nell'ambito delle politiche di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, in relazione a cui coordina anche progetti internazionali come il Life Sam 4 CP, il Centraeurope Magiclandscape ed il Centraleurope Lumat;
- fa parte delle Città Metropolitane che hanno firmato nel giugno 2017 la "*Carta di Bologna per l'Ambiente*" nella quale emergono come strategie fondamentali da perseguire e come obiettivi da raggiungere, la riduzione del consumo di suolo, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, l'incremento del verde urbano nelle grandi città ed il riconoscimento delle Infrastrutture verdi territoriali come elementi indispensabili per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ha aderito nell'ottobre 2017 insieme alla Regione Piemonte all'Accordo di collaborazione fra le città Metropolitane della Regione alpina allo scopo di proteggere e gestire in modo sostenibile il paesaggio e le infrastrutture verdi nell'ambito della strategia Europea Eusalp.

La Regione Piemonte:

- nell'ambito del Progetto TOP Metro (coordinato da Città Metropolitana) per la riqualificazione delle periferie sta lavorando attraverso un intervento di area vasta denominato *Corona Verde: l'infrastruttura verde per riqualificazione e ricucitura sostenibile delle periferie*, che prevede la Redazione di un Piano per la *Governance* della Corona Verde e di un Programma di Azione della mobilità ciclabile metropolitana; con DGR n. 24-4638 del 6 febbraio 2017 "*Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte*" apre a opportune valutazioni tecniche al fine di valorizzare il contributo al mercato volontario del

carbonio del sistema del verde “non forestale” di ambito urbano e periurbano riconoscendone un ruolo anche in tale campo. La ricerca sostenuta da Regione è in corso di elaborazione in collaborazione con IPLA (Istituto per le Piante da Legno) e Comune di Torino;

- con DGR n. 24-5395 del 3 luglio 2017 ha approvato le “Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all’articolo 3, comma 2 della legge 221/2015;
- con i progetti europei AlpES (*Alpine Ecosystem Services – mapping, maintenance and management*) e LOS_DAMA! (*Landscape and Open Space Development in Alpine Metropolitan Areas*), finanziati dal programma di cooperazione territoriale Alpine Space, a cui la Regione Piemonte partecipa come partner, si sta approfondendo il tema dei Servizi Ecosistemici e della loro remunerazione, nonché il tema delle infrastrutture verdi, anche dal punto di vista della valutazione dei benefici ambientali, sociali ed economici ad esse connessi.;
- nell’ambito della Strategia per la macroregione alpina EUSALP ha sottoscritto la “Joint declaration Alpine Green Infrastructure – Joining forces for nature, people and economy” per dare attuazione alla Strategia europea per le Infrastrutture Verdi rendendo le Alpi una “regione modello europea” per l’infrastruttura verde.

Considerato che:

- gli Enti sopracitati ritengono di grande utilità e interesse per l’area metropolitana torinese sviluppare e avviare attività per consolidare ed ampliare esperienze che si sono rivelate utili ad affrontare le criticità che ad oggi sono presenti nel sviluppare e mantenere l’Infrastruttura Verde in ambito urbano e periurbano. Queste criticità - scarsa disponibilità di risorse sia finanziarie che umane per la pianificazione e progettazione, grande frammentazione degli spazi aperti e delle aree verdi già presenti sul territorio, scarsa percezione del verde urbano quale elemento di qualità ambientale delle aree urbane/metropolitane e di sviluppo economico locale - sono sempre più presenti anche a fronte delle sfide generate dall’adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto, le utili esperienze da cui partire fanno riferimento in primis alla messa a punto di una strategia per lo sviluppo e la manutenzione dell’ infrastruttura verde e di un sistema di contributi e di compensazioni per supportare lo sviluppo di tale infrastruttura. Si ottengono così benefici molteplici dal punto di vista sia ambientale (rete ecologica e conservazione biodiversità) sia sociale (salute pubblica, fruizione) che economico e occupazionale (servizi ecosistemici, riqualificazione di aree dismesse, valorizzazione dei sistemi naturali e delle aree agricole periurbane);
- ai sensi dell’art. 3 comma 2, lett b) della legge 10/2013 il Comitato promuove l’attività degli enti locali interessati al fine di individuare i percorsi progettuali e le opere necessarie a garantire l’attuazione delle vigenti disposizioni di legge con finalità di incremento del verde pubblico e privato;
- in attuazione dell’art. 3 comma 2, lett c) della legge 10/2013 il Comitato sta elaborando un piano nazionale per lo sviluppo del verde che fissi criteri e linee guida;

- dato il carattere strategico del piano nazionale del verde è di interesse del Comitato individuare casi specifici che assumano valenza sperimentale per una analisi ed eventuale diffusione, a scala nazionale, di buone pratiche di valore per le infrastrutture verdi e le foreste urbane;
- le iniziative in essere nell'area metropolitana di Torino costituiscono certamente una buona pratica da presentare e promuovere nel contesto nazionale e internazionale, ad esempio nel prossimo WFUF di Mantova 2018;
- il MATTM e il Comitato ritengono pertanto auspicabile accompagnare gli Enti piemontesi nel percorso di approfondimento che il territorio torinese e metropolitano stanno già mettendo in atto con successo.

Preso atto che gli Enti concordano che sia utile lavorare all'elaborazione di una vera e propria Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde da attuarsi anche attraverso l'individuazione di un metodo per la gestione dei contributi e delle compensazioni ambientali, stipulando uno specifico Protocollo d'Intesa ;

tutto ciò premesso

tra

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE rappresentato dal Ministro, domiciliato per la carica in – Roma, e per esso dal

IL COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO rappresentato dal Presidente....., domiciliato per la carica in – Roma

La CITTA' DI TORINO rappresentato dal Sindaco/Assessore domiciliato per la carica in Piazza Palazzo di Città 1, Torino

La REGIONE PIEMONTE, rappresentata dal Presidente/Assessore della Giunta regionale....., domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino

La CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, rappresentata dal Consigliere delegato, domiciliato per la carica in C,so Inghilterra 7 – Torino

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che definisce gli impegni che i soggetti sottoscrittori si assumono, ciascuno per quanto di rispettiva

competenza e comunque in stretta sinergia, per perseguire l'obiettivo comune di definire una **Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde e dei servizi ecosistemici ad essa connessi** da attuarsi anche attraverso l'individuazione di un metodo di gestione dei contributi ambientali - sia a scala locale comunale sia metropolitana - utile a supportare lo sviluppo e la valorizzazione di tale patrimonio naturale e culturale così come promosso dalla Carta di Roma. Ciò dal punto di vista sia ambientale (rete ecologica territoriale, conservazione della biodiversità dei sistemi naturali e delle aree agricole, riduzione del consumo di suolo, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico) sia sociale (salute pubblica, mitigazione dell'inquinamento urbano, fruizione,) che economico e occupazionale (riqualificazione di aree dismesse, riqualificazione delle periferie e delle aree suburbane, integrazione del sistema agricolo periurbano con le infrastrutture verdi).

Art. 2

Il presente Protocollo individua gli impegni e gli adempimenti posti in capo a ciascun soggetto al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle azioni.

Il coordinamento generale è in capo al Comune di Torino.

In generale i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

1. Partecipare, anche da remoto, a tavoli di lavoro plenari che dovranno essere attivati tra tutti i soggetti sottoscrittori al fine di mettere a punto e condividere:

- un **Documento delle attività e delle regole**, che definisca anche gli impegni che ciascuno dei soggetti deve avviare al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del presente Protocollo. In particolare tale Documento:

- α) deve definire un set di elementi utilizzabile dagli enti territoriali per l'individuazione, la pianificazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di un sistema di infrastrutture verdi (di specifico valore ecologico e quindi chiaramente coerenti con la domanda di servizi ecosistemici) organizzato per piani/programmi utili a supportare lo sviluppo e la valorizzazione del verde pubblico, sia dal punto di vista ambientale (conservazione biodiversità; fissazione del carbonio, mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, etc. sia sociale (salute pubblica, mitigazione dell'inquinamento urbano, fruizione,) che economico e occupazionale (riqualificazione di aree dismesse, riqualificazione delle periferie e delle aree suburbane, integrazione del sistema agricolo periurbano con le infrastrutture verdi); lo stesso Documento deve individuare una gamma di possibili tipologie di interventi utili a dare concretezza al disegno delle infrastrutture verdi metropolitane nel più vasto obiettivo di dare luogo, così come già programmato dal Comune e dalla Regione, a una eterogenea ed ecologicamente complessa foresta urbana e ecosistema urbano;
- β) gli interventi devono essere redatti anche con il coinvolgimento, nel quadro delle possibilità indicate dalla normativa vigente, dei soggetti privati,

per poter rappresentare le necessità/volontà di tutti coloro che, a diverso titolo, sono in grado di contribuire allo sviluppo dell'infrastruttura verde, tra cui, in particolare, coloro che sono chiamati a compensare – di propria iniziativa oppure per obbligo normativo/regolamentare – l'impatto ambientale determinato dal loro agire;

χ) In relazione alle maggiori criticità riscontrate per il verde pubblico sul territorio metropolitano, le tipologie di infrastrutture da sviluppare devono interessare sia la scala locale del comune sia quella più ampia di area metropolitana e prevedere interventi volti a contrastare le maggiori vulnerabilità ambientali del territorio urbano e metropolitano, ad esempio:

- alluvioni e inondazioni
- isole di calore e ondate di calore
- siccità prolungata
- inquinamento atmosferico
- eventi climatici estremi.

• il **Documento finale** che dovrà evidenziare metodo/i e buone pratiche per pianificare e mettere a sistema modelli di infrastrutture verdi a diverse scale territoriali e, eventualmente, meccanismi per indirizzare contributi e compensazioni ambientali;

2. **Approvare e Realizzare gli impegni** che il Piano delle attività individua per ogni soggetto sottoscrittore garantendone il sostegno e il coordinamento anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e di soggetti esperti, pubblici e privati;
3. **Includere i risultati** del Protocollo e del "portafoglio" di interventi individuati, nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali future di ogni Ente (es. Piano strategico dell'infrastruttura verde, Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, Piano dei Contributi Ambientali – P.A.C., strumenti urbanistici, Masterplan di Corona Verde);
4. **Promuovere la diffusione e l'aggiornamento del Protocollo** e delle sue attività a scala nazionale anche eventualmente attraverso opportune proposte di integrazione di documenti/regolamenti/atti normativi utili a sostenere la valorizzazione ed efficace gestione del verde pubblico;
5. **Creare opportunità** di investimento economico, imprenditoriale ed operativo, pubblico e privato, utili a sviluppare, valorizzare e rendere sostenibile il sistema dell'infrastruttura verde ed in particolare del patrimonio arboreo presente e futuro in un'ottica di medio e lungo periodo anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati, portatori di interessi economici, ambientali e culturali, nelle azioni di valorizzazione, ripristino o gestione delle aree a verde;

Art. 3

Al fine di raccordare gli impegni individuati, gli Enti sottoscrittori concordano di individuare un **Gruppo di lavoro permanente** (costituito tra tutti i soggetti sottoscrittori) che si riferisce per gli indirizzi strategici al Comitato (presso il MATTM), alla Regione Piemonte, all'Assessorato

all'Ambiente e Verde Pubblico della Città di Torino e alla Cabina di Regia di Corona Verde per le rispettive competenze e interessi sulle attività oggetto del presente Protocollo.

Il gruppo di lavoro si riunirà periodicamente (inizialmente con cadenza mensile e successivamente almeno con cadenza bimestrale) al fine di:

- redigere ed approvare i documenti di cui al punto 1 del precedente articolo;
- confrontare ed eventualmente re-indirizzare le attività sviluppate da ogni singolo sottoscrittore;
- monitorare lo stato di avanzamento del Documento di attività;
- aggiornare, quando necessario, tale Documento nei suoi contenuti e competenze;

Art. 4

Il presente Protocollo avrà una durata di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato con semplice intesa tra le parti discussa e concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro permanente.

Torino,

PER La CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, rappresentata dal Consigliere delegato, domiciliato per la carica in C.so Inghilterra 7 – Torino

PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE rappresentato dal Ministro, domiciliato per la carica in – Roma, e per esso dal

PER IL COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO rappresentato dal Presidente....., domiciliato per la carica in – Roma

PER La CITTA' DI TORINO rappresentato dal Sindaco/Assessore domiciliato per la carica in Piazza Palazzo di Città 1, Torino

PER La REGIONE PIEMONTE, rappresentata dal Presidente/Assessore della Giunta regionale....., domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino